

Banca di Asti, sostenibili per scelta di vita

DALLA FILIALE A IMPATTO ENERGETICO ZERO ALL'ATTENZIONE VERSO GLI INVESTIMENTI CHE OTTIMIZZANO I CONSUMI. LE SCELTE ETICHE DELL'ISTITUTO VANNO A VANTAGGIO DI TUTTA LA COMUNITÀ TERRITORIALE

La sostenibilità non è un'operazione di marketing, né un semplice approccio: è una modalità operativa, che si innesta nell' "essere banca", specie se la banca in oggetto è radicata - dal 1842 - nel suo territorio. Cassa di Risparmio di Asti attuale, in primis come Direzione Mercato, con il supporto dell'ufficio Marketing e di quello Tecnico, una serie di comportamenti e strumenti per rendersi sempre più "green", sia nei confronti della sua struttura interna, che dei suoi clienti. «Penso - spiega il Direttore Mercato, Enrico Borgo - che si tratti di una scelta di vita, che da personale si fa aziendale, e viceversa. Scelte sostenibili possono diventare la normalità, per tutta la filiera produttiva: in questo noi crediamo. La nostra volontà è quella di operare in modo silenzioso, coinvolgendo, in questo percorso virtuoso, tutto il territorio. L'idea del "consumare meno", infatti, ha ricadute positive sulle persone e sulla salute del pia-

neta». Il percorso di Banca di Asti è iniziato nel 2011, quando l'illuminazione della sede centrale venne collegata all'impianto fotovoltaico e portata a led. Questo approccio è stato poi replicato nelle ristrutturazioni delle singole filiali, ove possibile. Spiega a questo proposito Alberto Vercesi, Responsabile dell'Ufficio Tecnico: «Nel 2012 ci siamo posti un obiettivo: investire - si parla, a oggi, di oltre 500 mila euro solo per il risparmio energetico - nel segno della sostenibilità in tutte le ristrutturazioni, sulle filiali sia nuove che esistenti. Attualmente abbiamo ottimizzato 30 filiali. Contiamo, entro i prossimi anni, di arrivare a regime con tutte le nostre sedi». L'esperienza, anche a livello estetico e visivo, è culminata con la realizzazione del flagship store dell'agenzia 9 di Asti, che è diventata la filiale mo-

Enrico Borgo, Direttore Mercato di Banca di Asti



dello e di riferimento, dotata di pavimento fotocatalitico, parete vegetata, energia elettrica fornita da impianto fotovoltaico, monitor per digital signage e, nel 2017, di colonnina per il ricarica delle auto elettriche. «Queste soluzioni sono diventate i criteri di costruzione per tutte le filiali. Ricordiamo tra l'altro la presenza del sistema di rilevazione dell'impianto fotovoltaico in tempo reale. Con l'agenzia 9 abbiamo raggiunto l'obiettivo di predisporre una filiale a impatto energetico zero: totalmente autonoma per il riscaldamento e il raffrescamento», conclude Vercesi.

Allo studio le smart cities

Banca di Asti ha poi lavorato, sempre in ottica sostenibilità, sulla dematerializzazione dei documenti, introducendo la firma grafometrica, e sulla riduzione degli spostamenti del personale, attraverso l'adozione di soluzioni di videocommunication. A conferma della sua vocazione di "banca del territorio", l'istituto sta collaborando con il Politecnico di Torino e con l'associazione no-profit Kiron a uno studio sulle smart cities a livello europeo, in modo da proporre soluzioni al comune di Asti per ottimizzare la sicurezza e i consumi di energia. L'idea è quella di creare un prototipo da replicare poi su altri comuni della provincia. «Il progetto - concentrato sul miglioramento della Piazza più importante di Asti, Piazza Alfieri - è molto ingaggiante

e coinvolgente. Anche il Comune è interessato a valutare ciò che Politecnico e Banca di Asti stanno studiando. L'obiettivo, che vorremmo condiviso, è di rendere il territorio sempre più vivibile e sicuro, sia per i cittadini che per le imprese».

Come valorizzare il patrimonio del territorio

Nel suo percorso verso politiche sempre più sostenibili, la banca coinvolge anche i propri clienti: il discorso vale per esempio per i finanziamenti degli interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare. Spiega il Direttore: «Gli edifici che consumano di meno sono più facilmente vendibili, ed è una caratteristica che prendiamo in considerazione nella valutazione degli investimenti». La Banca ha istituito un plafond di 150 milioni per le imprese del territorio regionale, finalizzato a interventi quali il risparmio energetico, la rimozione dell'amianto, la ristrutturazione antisismica, la bioedilizia. Gli interventi saranno supportati da una campagna di sensibilizzazione, che partirà a inizio 2017 e che vedrà la proroga del plafond con l'estensione dei finanziamenti anche ai privati. C'è poi tutto il mondo dell'agroalimentare: Banca di Asti è storicamente attenta a supportare il lavoro degli agricoltori. Nel 2017 questa attività verrà ulteriormente sostenuta attraverso l'avvio di un'iniziativa rilevante che coinvolgerà l'ambito dell'agricoltura, dell'enoindustria, della ristorazione. «In questo modo andremo a valorizzare un territorio che sta "esplosando", in termini di rilevanza turistica, e che abbina con sempre maggiore frequenza le cantine, il patrimonio architettoni-



Il flagship store dell'agenzia 9 di Banca di Asti, filiale modello e di riferimento per il progetto di efficienza energetica

co, l'enogastronomia. Per rendere la nostra offerta sempre più personalizzata sulle esigenze dei clienti, abbiamo predisposto un piano formativo che prevede che i nostri professionisti vengano edotti in merito alle tematiche più rilevanti del settore, che si parli di riso, formaggi, vini o di altre coltivazioni. Tutte le eccellenze».

La forza del coinvolgimento di clienti e personale

Le varie attività predisposte a vocazione green sono comunicate in diverso modo, sia all'interno che all'esterno della banca. Da una parte vi è la classica comunicazione istituzionale, esplicitata attraverso attività di public relations. Dall'altra, lo stesso Direttore nei suoi interventi presso l'Università o presso il Politecnico di Torino, trasmette ai giovani l'impegno "della banca nel sociale". È lui stesso a ribadire: «Non si tratta di valutare solo l'aspetto economico della questione, ma l'impatto sulle scelte di vita». Nel prossimo anno Banca di Asti

organizzerà anche un convegno nel quale presenterà ufficialmente il lavoro in corso sulle smart cities e gli obiettivi energetici raggiunti presso l'agenzia 9. Sarà il punto di arrivo di un percorso iniziato nel 2012 con il mondo della scuola. Attraverso incontri nelle scuole tecniche superiori gli studenti hanno progettato e realizzato dei prototipi aventi come fine il risparmio energetico. A livello di "back", ossia di comunicazione delle strategie all'interno dell'istituto, Borgo tiene a precisare che in ogni incontro formativo i progetti vengono da lui stesso spiegati e condivisi tra i colleghi. «Questo lavoro è stimolante e rende tutti partecipi di un'unica realtà, che insiste su un territorio del quale siamo protagonisti attenti. Parlare di sostenibilità significa parlare del futuro, della famiglia, della banca e delle imprese, dunque della comunità. Il coinvolgimento dei colleghi è il miglior strumento di comunicazione che esista».

E.G.